

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 688.121, 43.521, 61.466, 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.786 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anni	Sem	Trim
UNITA' (con edizioni del lunedì)	2.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	600
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29123			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Settimanale L. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivista (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541, 2-3-4-5 e succursi in Italia			

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**MAMME**  
la vostra casa, i vostri figli sono minacciati dal pericolo atomico  
**FIRMATE L'APPELLO DI VIENNA**

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 49

VENERDI' 18 FEBBRAIO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## GRANDE GIORNATA DI LOTTA PER I DIRITTI DEI LAVORATORI

# Porto industrie e trasporti fermi per 4 ore a Genova

I commercianti hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà. In sciopero per 24 ore anche i portuali di Palermo, Venezia e Monfalcone

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 17. — La pioggia fredda e sottile, che per tutta la giornata è caduta su Genova, ha inquadrate, sotto il cielo grigio, in una atmosfera ancora più drammatica, lo sciopero generale iniziato alle prime ore del mattino e proseguito fino alle 12.

Una densa nebbia avvolgeva il porto deserto, le alte sagome degli elevatori si distinguevano appena; le rare navi in attesa al molo erano stivate immobili, mosse soltanto da una leggera marea, silenziose, senza un suono a bordo. Non si percepiva un movimento in porto; soltanto qualche rimorchiatore, di tanto in tanto, attraversava velocemente gli specchi d'acqua perché gli ormeggiatori erano esclusi dalla manifestazione. Nessuna operazione di carico o scarico ha avuto luogo da parte dei «camionisti» del ramo commerciale. Ferme le officine industriali, i servizi ausiliari, le imprese portuali: unico segno di vita è dato dai comandi della guardia di finanza, della P.S. e della Capitaneria di Porto.

Uno sciopero muto, l'immane di chi si è scontrato con la vita di una grande città come Genova quando si arresta il lavoro. E insieme l'immagine di una grande forza che si sentiva presente.

Lo sciopero mostrava il suo aspetto fin dal centro, in piazza della Vittoria, dove si sta costruendo un nuovo passaggio per le vetture tranviarie e i veicoli. In questo punto la piazza è diventata disastrosa: le strade che vi sboccavano; è un grosso cantiere che ieri appariva senza vita, con le bituminate ferme; immuni i grossi scavatori ed i trattori. Al centro per cento si sono astenute dal lavoro le maestranze di tutti i cantieri edili e le piccole e grandi imprese, nelle fabbriche della Val Bisogno del Levante.

Compatto lo sciopero all'italacimenti e alla Eridania, i grossi complessi del monopolio del cemento e dello zucchero; quasi totale al cantiere di Bagnasco, dove le maestranze padronali, all'OMSA di Lauro, agli oleifici di Costa e di Gaslini, nei saponifici e nelle industrie dolciarie. Tra i tessili, alla pettinatura Diella soltanto tre opifici sono entrate in fabbrica; totale negli altri complessi.

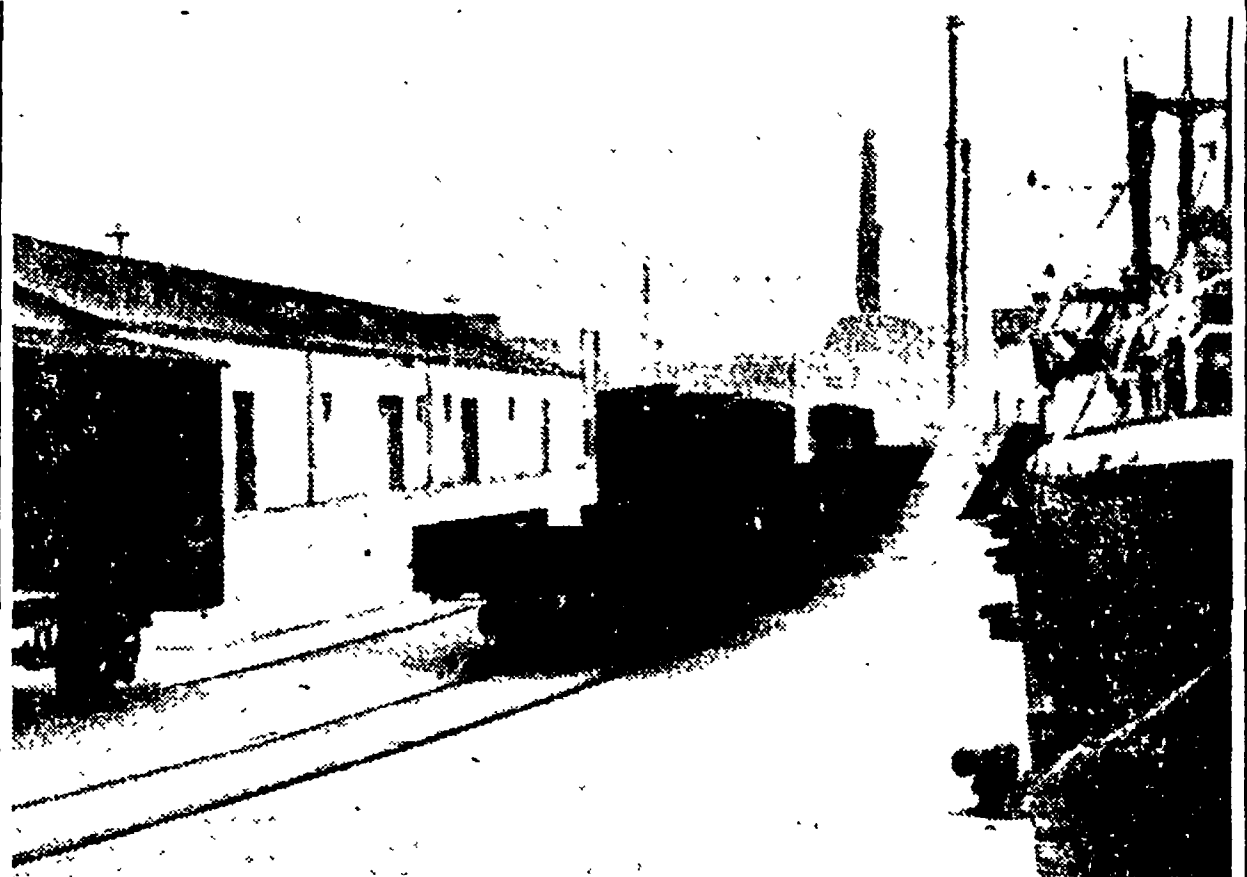
Nelle delegazioni della Valpolcevera, dove i lavoratori stanno sostenendo la loro lotta contro l'attacco dei sindacati padronali, lo sciopero era impressionante: da Sampierdarena, a Voltri, da Rivarolo a Pontedecimo, il lavoro non è neppure iniziato, o, a malincuore, alla Sangiorgio, alla Foscati, agli stabilimenti Ansaldo, all'ILVA di Voltri, alla Bruzzone di Bolzaneto, alla Mira Lanza di Anzoletto di Pegli, alla Rifugio, navata e le lavoratrici hanno sentito l'importanza di questa battaglia e sono scesi decisamente in lotta.

Al centro circolavano una cinquantina di vetture tranviarie su 300 che giornalmente sono in servizio, cui si univano autocarri di emergenza dell'Esercito.

Alle manovre delle vetture erano controllori e vecchi pensionati prelevati a caso: le vetture mancavano perfino del biglietto, per cui il servizio è stato effettuato gratis.

Le forze di polizia, dislocate qui e là, erano imponenti, oggi sono state dislocate, pronte per ogni evenienza, in tutta la città e nelle delegazioni.

Alle otto precise i negozi del quartiere del Moà, dove sorge la compagnia del Rame industriale, contro la quale era maggior peso si è scatenato l'attacco dei grossi in-



Genova 17. Appro ROMA. Cslate porto Genova;desette causa sciopero generale organizzato C.G.I.L.

di fronte a una simile violazione del diritto di sciopero la reazione dei lavoratori era immediata: le maestranze del «24 aprile» usavano dalla fabbrica in massa, in segno di solidarietà verso i portuali.

Alle 12 lo sciopero aveva termine, ma i lavoratori di numerose fabbriche erano costretti a riprendere il pomeriggio per respingere un nuovo attacco alla libertà di sciopero tentato dalle direzioni degli stabilimenti.

Allo stabilimento «24 aprile», all'Elettromeccanica alle «Officine Meccaniche Rivaloresio», all'Ansaldo San Giorgio, alla «Barisone» i lavoratori hanno trovato affisso un avviso della direzione nel quale veniva annunciato l'applicazione di una multa, nei confronti degli scioperanti che variava, a seconda della fabbrica, da un'ora a tre ore di lavoro.

Di fronte a una simile violazione del diritto di sciopero la reazione dei lavoratori era immediata: le maestranze del «24 aprile» usavano dalla fabbrica in massa, in segno di solidarietà verso i portuali.

Alle 12 lo sciopero aveva termine, ma i lavoratori di numerose fabbriche erano costretti a riprendere il pomeriggio per respingere un nuovo attacco alla libertà di sciopero tentato dalle direzioni degli stabilimenti.

Allo stabilimento «24 aprile», all'Elettromeccanica alle «Officine Meccaniche Rivaloresio», all'Ansaldo San Giorgio, alla «Barisone» i lavoratori hanno trovato affisso un avviso della direzione nel quale veniva annunciato l'applicazione di una multa,

## L'ABBANDONO DELLA LEGGE SEGNI ALLARGA LA CRISI DEL QUADRIPARTITO

# Aggravati dissensi sui patti agrari Il governo battuto in Commissione

La durata dei contratti di colonia fissata in 4 anni malgrado la richiesta del ministro (2 anni) - La UIL nazionale contro l'accordo governativo - Il PSDI ha capitolato anche sul riparto al 60% - Rottura sulla legge elettorale siciliana?

I deputati democristiani, con l'aiuto dei socialisti, hanno respinto l'accordo governativo per la durata di quattro anni, contro la proposta Gozzi che prevede una durata di tre anni, e il democristiano Scarascia — in modo inatteso — ha proposto una soluzione intermedia tra il progetto Gozzi e quello governativo, per una durata di tre anni. Così, accettato il giorno prima contro il voto dei democristiani, due superlati, e minori si è votato allora sulla proposta Scarascia (tre anni); la proposta di Gozzi è stata respinta da democristiani, nonostante fosse in contrasto con l'accordo governativo; ma è risultata respinta con 23 voti contro 107, contro la proposta di Gozzi (tre anni), ed anche il liberale Sciarra e Montanico. La proposta di Gozzi sulla proposta governativa (due anni). A questo punto si è votato sulla proposta governativa (due anni) e il voto è stato respinto da democristiani, nonostante fosse in contrasto con l'accordo governativo; ma è risultata respinta con 23 voti contro 107, contro la proposta di Gozzi (tre anni), ed anche il liberale Sciarra e Montanico. La proposta di Gozzi sulla proposta governativa (due anni). A questo punto si è votato sulla proposta governativa (due anni) e il voto è stato respinto da democristiani, nonostante fosse in contrasto con l'accordo governativo; ma è risultata respinta con 23 voti contro 107, contro la proposta di Gozzi (tre anni), ed anche il liberale Sciarra e Montanico.



Il socialdemocratico Paolo Rossi, tenace difensore della causa degli agrari

## La "giusta causa", può trionfare!

articolo di RUGGERO GRIECO

I contadini italiani, che attendono da nove anni la regolamentazione, per legge, dei nuovi principi contrattuali, quali furono promessi da tutti i partiti democratici e affermati dai democristiani, nella legge: *Norme di riforma dei contratti agrari*, approvata dalla Camera dei Deputati nel 1950; e i militanti democratici che credono nelle posizioni politiche e sociali da essi approvate e più volte sostenute con il voto elettorale, sono sdegnati per il voltafaccia vergognoso compiuto dagli esponenti dei partiti democristiano e socialdemocratico, che sono al governo, i quali hanno rinnegato il principio fondamentale della «giusta causa», cioè il contratto delle *disette agrarie*, e sono invitati, ora, a riprendere la lotta per la «giusta causa».

E' noto che il principio della «giusta causa» è la chiave della riforma contrattuale. Se cade questo principio (cioè se esso non ha più valore pratico) altre norme contrattuali vengono indebolite o erollano del tutto. La proposta dell'indennizzo, oggi ripetuta, oltre che immorale, è fonte di contestazioni giudiziarie dalle quali il contadino rifugge e per il costo elevato che ha la giustizia da noi e per la propria antica acquisita diffidenza verso chi debba porsi giudice tra il forte e il debole. Il contadino propende, con o senza la fiducia, per rinvviare quindi alla commissione di riforma la questione della *stabilità della terra* e della *giusta causa*, e vuole affermare, per motivi economici, produttivisti, sociali. Se il proprietario può

## Gli scioperi di solidarietà

In segno di solidarietà con i lavoratori del Porto di Genova, i portuali di Palermo hanno sospeso il lavoro, per 24 ore a partire dalle 9 di ieri. Anche i portuali di Venezia, Monfalcone e Crotone sono scesi nuovamente in sciopero per manifestare la loro volontà di non accettare la «libera durata dei contratti di colonia».

## MIGLIAIA DI UOMINI BATTONO INVANO I MONTI

# Dopo 5 giorni perdura il mistero sulla scomparsa dell'aereo belga

Ancora nessuna traccia del quadrimotore sul Monte Vettore - Negative le prime analisi della macchia d'olio sul lago di Bolsena - Indagini su una scatola rinvenuta nella zona di Visso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORCIA (Macerata), 17. — Questa sera sono tornate alla base di partenza tutte le forze impegnate nella ricerca dell'aereo scomparso domenica. Centinaia di uomini hanno ripreso la via della cima, ma non sono riusciti a individuare il massiccio ricoperto di neve.

Negli occhi, nei gesti, nelle parole dei ricercatori si leggeva la stanchezza e un senso di sfiducia, di pessimismo. Era gente che aveva sulle spalle dieci, dodici, e persino 18 ore di montagna trascorse in mezzo alle bufera di torrioni sotto la spinta di un vento di incredibile violenza. Al ritorno restava loro da consegnare brevissimi rapporti il cui senso era identico per tutti: nell'area, dopo 5 giorni di ricerche, non si trova ancora traccia.

Oggi tutta la zona del Monte Vettore è stata accuratamente divisa in settori il cui rastrellamento è stato affidato a forze affidate da diverse località. Il versante ovest del massiccio è stato «arancato» prima dell'alba da 25 agenti di polizia di Anagni Piceno, di un speciale reggimento alpino in servizio in montagna, guidato dal tenente Romeo. Mentre una pattuglia sostava in fondo alla valle con compiti di sorveglianza, altri reparti sono spinti fino a Propezzano e hanno toccato il costone di Monte Moraco. Dal quale si può osservare un largo tratto di montagna. Le pendici di Propezzano, coperte di neve, sono state ricche di impronte di animali. Fino a quel momento, agli uomini rimasti di vedetta a Bolco, erano giunte ogni dieci minuti le segnalazioni di una base di razzi colorati, secondo un codice molto preciso: luce verde; luce da segnalare, luce rossa; trovato l'aereo, luce gialla; recorente, luce scura; sono stati trovati i resti dell'aereo, luce bianca; sconosciuti lampi dei razzi verdi. Ad un tratto il lancio



Anche ieri squadre di volontari hanno continuato invano a ricercare i resti dell'aereo

non era stata conclusa ieri sera. Gli uomini, alle 7.30, hanno nuovamente raggiunto Madonna del Partano, a 1080 metri di quota. Nel canalone che corre tra due altissime pareti di roccia, il vento aveva ammassato alcuni metri di neve. Gli uomini hanno scordato il terreno palmo a palmo con lunghe pertiche, nella speranza che la neve coperta i resti dell'aereo.

Quando la squadra ha aggirato Monte Torone, nel tentativo di raggiungere quota 2100, le condizioni atmosferiche sono peggiorate. Fino a quel momento, agli uomini rimasti di vedetta a Bolco, erano giunte ogni dieci minuti le segnalazioni di una base di razzi colorati, secondo un codice molto preciso: luce verde; luce da segnalare, luce rossa; trovato l'aereo, luce gialla; recorente, luce scura; sono stati trovati i resti dell'aereo, luce bianca; sconosciuti lampi dei razzi verdi. Ad un tratto il lancio

## Martedì sciopero dei parastatali

Uno sciopero nazionale di 24 ore verrà effettuato martedì 22 feb. da tutti i parastatali; l'astensione sarà effettuata in forma totale, con la partecipazione del personale medico ed infermieristico.

La decisione è stata presa dal Comitato di coordinamento delle federazioni parastatali e sanatoriali di cui fanno parte le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla UIL, ai Sindacati autonomi, dell'INPS, dell'INAIL, dell'INAD, ecc. Il sciopero, nella quale praticamente si vieta agli enti di estendere al proprio personale i miglioramenti economici corrisposti agli statali.

## La protesta unitaria dei contadini livornesi

Il movimento in Emilia - Il settimanale d.c. del Veneto per la «giusta causa»

Leri nella provincia di Livorno si è avuta l'esatta misura di quanto sdegno abbia provocato nei contadini il tradimento, ai danni dei contadini, compiuto dai partiti governativi, soprattutto dalla D.C. e dal PSDI, affossando il compromesso con il governo. Ieri è stata la volta della segreteria della U.I.L. che in un comunicato ha dichiarato di ritenere che il compromesso con il governo è un problema secondo le obiettive esigenze dei lavoratori della terra. Il comunicato lamenta che il compromesso con il governo è un problema secondo le obiettive esigenze dei lavoratori della terra.

## Il plauso della C.G.I.L.

Ecco il testo del telegramma inviato dalla CGIL alla Segreteria della CGL di Genova:

«La segreteria confederale plauda alla magnifica azione di solidarietà di tutto il proletariato genovese, riconfermata dalla piena riuscita dello sciopero generale ottenuto in difesa della libertà economica e sociale della compagnia del ramo industriale contro la pretesa di ristabilire i sistemi feudali di assegnazione del lavoro, contro la fratellanza e attiva solidarietà di tutti i lavoratori italiani. Viva l'unità dei forti lavoratori genovesi in difesa delle loro giuste rivendicazioni»

DI VITTORIO

## Olio sul lago di Bolsena non apparirebbe all'aereo

VITERBO, 17. — Sul lago di Bolsena le ricerche per accertare l'origine della macchia di olio scampato, sono rese difficili da un forte vento.

La macchia appare ora di proporzioni più ridotte, forse

## Oggi l'assemblea per le elezioni alle Mutue

L'assemblea nazionale dei comitati unitari per le elezioni delle Mutue contadine si riunisce stamane alle ore 9.30 nella Sala Capizucchi, in piazza Campitelli 2. I delegati delle province, giunti alla stazione Termini, possono servirsi del filobus 64, scendendo a Piazza Venezia. Sono invitati i rappresentanti della stampa.

## Il compromesso di oggi

Il compromesso di oggi afferma che «i termini del compromesso promosso dall'on. Scelba sono innanzitutto lesivi del fondamentale principio della «giusta causa permanente» che la Camera aveva sanzionato con il progetto Segni, nella scorsa legislazione». Il settimanale termina il suo articolo invitando la direzione del partito a impegnarsi con concretezza e decisione affinché si riporti al ripristino della «giusta causa» attraverso una revisione legislativa.

I liberali del nostro tempo, che erano stati sempre, anche nel 1948, avversari del comunismo, a ragione della loro infinita cretineria ideologica e degli interessi di conservazione...